

Basket. Philips ancora ko La Knorr formato play-off si fa corsara a Caserta Quasi una rissa in campo

ROMA. La Knorr Bologna recupera tutti i suoi infortunati ed espugna (101-89) il campo della Snaidero nell'antico palasport di Caserta. Il primo tempo si era chiuso con i bolognesi in vantaggio di 5 punti (55-50) con il brasiliano Oscar autore di 28 punti. Nervosismo in campo a metà il presa quando gli arbitri hanno espulso l'ala brasiliana e la partita è stata sospesa per qualche minuto in seguito ad un duro l'accia a faccia tra i giocatori in campo. I migliori tra i bolognesi sono stati Brunamonti (26), Viallita (15) Binelli e il giovane Marcheselli entrato nel finale. Lo specialista Gallinari ha ben difeso Oscar mentre tra i casertani ha avuto una buona reazione d'orgoglio nel secondo tempo. Esposito (15) oltre al bulgaro Glouckov (15). Al termine della partita il presidente della Snaidero Gianfranco Maggì ha diffuso un duro comunicato contro l'operato dell'arbitro Nitti. Nell'altro anticipo la Benetton (Gay 17, Macy 11) non ha avuto grosse difficoltà a battere sul neutro di Bologna per 75-55 una sconclusionata e fin troppo eterea Philips (Premier 15).

Il big match è Scavolini-Enichem

Serie A1. Benetton Treviso (giocata ieri), Alno-Phonola (Tullio-Indrizza), Snaidero-Knorr 89-101 (giocata ieri), Scavolini-Enichem (Giordano-Baldì), Allibert-Jolim (Maggiore-Florito), Arimo-Riunite (Este-Cazzaro), DiVaresse-Hitachi (Marchis-Caribotti), Wiva-Falini (Proni-Marotto). Classifica. Enichem e Scavolini 28, Snaidero e Knorr 26, Philips, Benetton 24, Falini DiVaresse e Wiva 22, Arimo e Allibert 20, Riunite e Phonola 14, Jolim e Hitachi 12, Alno 8. Serie A2. Caripe-Fantoni (Nusara-Zucchelli), Standa-Annabella (Montella-Colucci), Sangiorgese-Sharp (Tallone-Borroni), Benetton-Jolly (Duranti-Pascucci), Marr Kleenex (Casamassima-Paronelli), Braga-Fildoro (Zancanella-Deganutti), Ige-Glaxo (Bianchi-Guglielmo), Roberts Teorema (Grotti-Zepilli). Classifica. Standa 32, Ige 28, Roberts 26, Braga e Glaxo 24, Marr 22, San Benedetto, Kleenex e Fildoro 20, Pantoni, Annabella, Sharp e Jolly 18, Teorema e Sangiorgese 12, Caripe 8. Serie A3. Bouie (Riunite) è a -31 da quota 5000 punti in serie. A Palumbo (Fildoro) è a -8 da 4000, Sappleton (Sangiorgese) a -17, Mentasti (Ige) a -20, Simoni (Allibert) a -14 da 3000. Teo (Phonola) a -21 da 2000 e Niccolai (Sharp) a -27 da 1000. Sequenze: Scavolini, Standa e Ige vengono da 6 vittorie consecutive; Caripe da 5 sconfitte, Philips e Jolly da 4.

Europei indoor d'atletica Pavoni, Ullo & company vicini al podio ma senza un solo ciوندolo

DAL NOSTRO INVIATO BERNO MUSEGGERI. L'atletica indoor europea si è disputata a Berlino. I padroni di casa sono stati i sovietici Nikolai Muzhenko (17,29), il tedesco dell'Est Volker Mai (17,03) e il ceco Vlastimil Milak (16,93). Nel lungo delle ragazze l'assenza della romena Maneta Ilicu - che vale 6,92 - offriva ad Antonella Capriotti la meravigliosa occasione di raccogliere una medaglia di bronzo che però veniva malinconicamente scantonata. Dopo il primo salto Antonella era terza preceduta dalle inafferrabili sovietiche Galina Chistakova e Iolanda Chen. Dopo il secondo era quarta, preceduta anche dalla splendida giovinetta finlandese Ringa Ropo-Junnilla e esaltata dalla prodezza delle compagne del fondo ai Campionati mondiali di Lahti. Antonella tornava sul podio col quinto salto (6,56) e ne ruzzolava al sesto che regalava il terzo posto alla biondina veneta dal nord con un eccellente 6,82. La sorte ci ha offerto tre chances di podio e non abbiamo saputo raccogliermene nemmeno una. Da notare l'ampio successo del tedesco dell'Est Ulf Timmermann nel peso (21,68, un metro e 46 centimetri di vantaggio sul connazionale dell'Ovest Karsten Stolz), la quinta vittoria europea della piccola olandese Nelli Cooman sulla stentata qualificazione di Vito Petrella alla finale dei 400 e l'ottimo secondo posto di Tonino Viali nella prima batteria dei 1500. Oggi Tonino correrà la finale e proverà a regalarci - e a regalarsi - un ciوندolo che salvi la spedizione.

BREVISSIME

Oro nel nuoto. Due medaglie d'oro per l'Italia nella Coppa del mondo di nuoto in svolgimento a Venezia: le hanno conquistate Stefano Battistelli e Lorenza Vigarani nel 200 dorso. Argento per Giena e la Sciorilli (200 sl). Pallanuoto. Risultati A1. Arezano-Can Napoli 4-6, Bologna-Sisley 3-10, Fiorentina-Savona 5-4, Lazio-Recco 10-11, Sori-Ortigia 7-13, Possilipo Nervi 14-5. In classifica Sisley in testa (12) davanti a Can Napoli e Fiorentina (11). Genoa-Urss. Nell'ultimo incontro amichevole della sua tournée in Italia, l'Urss ha pareggiato (1-1) col Genoa. Le reti di Quaggiotto su rigore (45') e di Litovcenko. Vince la Graf. Steffi Graf in 50 minuti di gioco ha superato nel «Virginia Slims» 6/0/1 la canadese Kelesi. Ciclismo. Il belga Etienne De Wijde si è imposto nella terza e nella quarta tappa del Giro del Mediterraneo, l'olandese Rozendal ha conservato il primato in classifica. Boxe a Budapest. Il pugile Usa, Simon Brown, ha difeso vittoriosamente (kot al 3round) il mondiale welter lbf contro il portoricano Maysonet sul ring di Budapest. Era la prima volta, nel dopoguerra, che un incontro mondiale «profi» si svolgeva in un paese dell'Est europeo.

McEnroe non regge il ritmo La fantasia dell'americano del muscoloso Boris Becker non trova spazi: John, Il tedesco in finale versione papà di famiglia, oggi col sovietico Volkov ha il fiatone ed è nervoso

Mac perde la testa per B. B.

McEnroe ha festeggiato, giovedì scorso, i suoi primi 30 anni. Trenta anni di successi. Ma negli ultimi mesi tutti si sono domandati «Tornerà mai quello di un tempo?». Per quello che si è visto ieri sera a Milano, purtroppo, «Supermac» vaggia ormai come una vecchia Bugatti rispetto ad un Turbo 12 cilindri. Contro Becker, tutta forza e potenza, non ce l'ha fatta. L'altro finalista è la grande sorpresa sovietica Volkov.



Boris Becker



John McEnroe

MILANO. McEnroe il blasfemo. Ha recitato i suoi versetti satanici all'inizio del secondo set. Una palla sulla ring, un gesto di stizza, la racchetta gettata a terra e scalciate. E poi, appoggiato ad un tabellone pubblicitario, piegato in due, ha dato sfogo a tutta la rabbia repressa. Supermac non si smentisce. Passano gli anni, i figli Kevin e Sean crescono, la moglie Tatum O'Neal nasconde le prime rughe del viso, lui resta sempre il monellaccio. Quelli rassicurati, simpatico John S'agitta, recita con le mani sui fianchi di fronte al sepolcro del giudice arbitro, impreca, implora. Contro Becker - prima semifinale tra nomi masculi del torneo indoor - non è servito a nulla. La rete spaccava a metà l'azzurro campo e divideva, come un colliero una fetta d'anguria, le due opposte personalità. Da un lato il freddo, granitico Boris, impassibile anche se all'improvviso prendesse fuoco il Palatrussardi. Dall'altro John come la corda di una chitarra pronta ad essere pizzicata ed a impazzire di frenetiche note. Ma in campo c'erano anche due giocatori Assai diversi inconciliabili Becker piantato sulle sue gambone, pronto allo scatto, mobile e potente McEnroe, subito con il fiatone al terzo scambio. Ancora un virtuosismo del palleggio i suoi tocchi vellutati e manici fan-rotolare gli occhi e strappano «ooh» di ammirazione, ma alla prima accelerazione la spia rossa segna subito «errore fisso». Il genio e la fantasia non sostenuti dalla preparazione atletica non possono portare lontano John ha 30 anni, è un po' come Maradona si tiene alla larga dai campi di allenamento. Una scelta di vita che l'ha tenuto lontano dal tennis per mesi, che lo impigrisce nel menage domestico. La sua tribù di moglie e figli lo segue sempre in giro per il mondo, un aereo e l'immane vagonata di bagagli per la famiglia McEnroe.

Becker più lucido nelle strette del match non ha fatto in un'ora e 37 minuti ha archiviato la contesa. Nel primo set ha strappato il servizio nel secondo gioco ha bisato il break nell'ottavo ed ha concluso con un lob bastardo preciso in 40 minuti. Un 6 a 2 facile da interpretare. Alla ripresa i tre minuti di fuoco. Una palla contestata ha scatenato Supermac. Il povero ragazzino in tuta che

Sci. Nel SuperG un outsider beffa Zurbriggen e Girardelli Franano gli azzurri: Tomba (solo 9°) oggi ci riprova nel gigante

Fra i duellanti sbuca Eriksson

ASPEN. Continua la serie nera dello sci azzurro e in particolare del suo più autorevole rappresentante, Alberto Tomba. Anche ieri il fuoriclasse italiano, ancora all'asciutto di successi in questo '89 - la sua ultima e unica vittoria stagionale risale allo slalom speciale di Madonna di Campiglio, in dicembre - non ha brillato, peraltro in una specialità, il Supergigante, che non ha mai mostrato di amare in maniera particolare. Il bolognese ha sciato discretamente nella parte alta del percorso e all'intermedio era ancora da quinto-sesto posto poi, nel finale, Tomba è scivolato marmelatamente verso la nona posizione. Tutta la squadra italiana è franata come al solito. Erbacher è finito al 19° posto, Holzner al 26° e Pramotton ad

il 35°. Il successo è andato invece ad Eriksson, un outsider svedese col pettorale numero 8 che mai prima di ieri aveva trionfato in un SuperG un anno fa, comunemente alle Olimpiadi di Calgary si era preso la medaglia di bronzo. Al di là di quella performance, Eriksson aveva fermato solo l'indole del buon piazzamento e niente più. Il podio del SuperG è toccato ai concorrenti partiti col numero 7, 8 e 9 tutti in fila, Eriksson il migliore fra l'austriaco Mayer (terzo) e il tedesco occidentale Wasmeler che alla vigilia era tra i favoriti (era stato quinto a Vail, nella gara vinta da Hangl). Da notare che lo svedese, che ha chiuso in 1'17"98, ha battuto il tedesco per un'iniziale solo

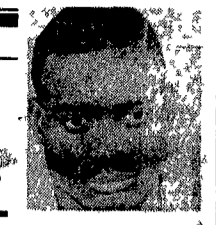
Ciclismo. Fra sovietici, statunitensi, irlandesi e belgi è il milanese ad aggiudicarsi la prima tappa davanti a Kelly

Allocchio guida lo sbarco in Sicilia

PALERMO. Stefano Allocchio un velocista che sembra un disarmo anticipa l'irlandese Kelly nella prima tappa della Settimana Siciliana. È uno sprint a plotone pressoché compatto. La fila ondeggiava sul viale di Palermo, la strada è larga proprio quello che ci vuole in situazioni di genere e Allocchio brilla per scelta di tempo, si impone prendendo la testa ad una cinquantina di metri dallo staccatore e Kelly dichiara «Chi vince ha sempre ragione chi sbaglia paga». Te mevo di rimanere imbottito sono uscito allo scoperto troppo da lontano. Kelly il campione che da tre stagioni occupa il primo posto nella classifica dei valori mondiali ha poi parole di elogio per i comandi sovietici per Konychev (buon terzo) e per gli altri che ieri hanno debuttato in campo professionistico. «Non è stata una gran corsa però li ho visti bene. Si muovono con disinvoltura e fatta la dovuta esperienza credo che più d'uno di loro avrà modo di distinguersi anche nella massima categoria». Konychev terzo e Muravskij fra i pochi attaccanti, un esordito, quello dei ragazzi in

maglia Alfa Lum, che lascia ben sperare. Naturalmente bisogna dare tempo al tempo, bisogna dare una mano ai nuovi arrivati, agli atleti dotati di iniziativa e di temperamento, un discorso rivolto ai giovani di casa nostra, alle squadre che vogliono rompere l'attuale gerarchia e che proprio nella formazione guidata da Soukhovrouitchev potrebbero trovare dei preziosi alleati. Qualche cenno di cronaca per riassumere le vicende della gara. In partenza, cioè al raduno di Castellammare un simpatico gesto dell'organizzazione la consegna di una medaglia d'oro a Konychev in occasione del ventitreesimo compleanno. Poi tutti a contemplare un panorama accarezzato dal mare tutti in gruppo per chilometri e chilometri tre ore abbondanti di tran tran durante le quali ci cerca uno spiraglio (vedi Giuliano Muravskij, Salvador e Bombini) viene subito impallinato. E' noia anche sul promontorio di Alcamo, noia è pure sui tornanti di Montelepre perché un applauso al sovietico Muravskij che saffaccia nuovamente nelle vicinanze di Portella Im-

Il medico di Ben Johnson ritratta: «Non si drogava»



Secca smentita del medico di Ben Johnson (nella foto), Jamie Astaphan alle dichiarazioni attribuitegli martedì scorso dal quotidiano «Toronto Star». Secondo il giornale Astaphan avrebbe ammesso l'uso da parte di «Big Ben» dello Stanazololo, lo sterode anabolizzante rinvenuto a Seul nel controllo antidoping dopo i 100 metri. Il dottor Astaphan - ha detto il suo legale l'avvocato Sookram - mi ha chiesto di riferire che non ha mai detto quello che è stato riportato dal «Toronto Star». In particolare Sookram ha smentito che il medico non voglia recarsi a Toronto per testimoniare nell'inchiesta governativa sulla droga nello sport.

Multato Stirling Moss: guidava troppo «lentamente»

L'ex campione di formula 1 Stirling Moss è stato multato a Londra dalla polizia stradale perché guidava troppo lentamente. Si trovava infatti alla guida di un ciclomotore su un'autostrada nella quale a questi mezzi non è consentito circolare. Moss, che ha 59 anni, si è giustificato spiegando che normalmente circola su una moto di grossa cilindrata e che non aveva realizzato di essere alla guida del ciclomotore. I vigili non hanno voluto però sentire alcuna ragione e gli hanno appioppato una multa di 75 sterline, circa 180mila lire.

Nel «5 Nazioni» Francia super Oggi gli azzurri in Coppa Europa

La nazionale azzurra di rugby affronta oggi pomeriggio a Brescia (ore 14,30) diretta su Capodistria la Francia B in un incontro valido per la Coppa Europa Ieri, intanto, nel «Cinque Nazioni» la nazionale francese A ha superato a Parigi il Galles per 31-12 ottenendo così la seconda vittoria su altrettanti incontri disputati. Ero della giornata nelle fila transalpine è stato il difensore Serge Bianco che ha segnato due mete e ne ha trasformata una terza. Di Pierre Berbizier e Philippe Dintrens le altre due mete. Il Galles è riuscito solo a trasformare quattro calci piazzati. A Dublino l'Inghilterra ha battuto l'Irlanda per 16-3.

Troppi spettatori in tribuna, quasi una tragedia in Inghilterra

Nuovo episodio di violenza in uno stadio inglese. Sette persone sono state ricoverate in ospedale ieri per le lesioni riportate in una rissa di tifosi scoppiata allo stadio di Barnsley. Durante l'incontro valido per la Coppa d'Inghilterra tra la formazione locale, che milita in seconda divisione e l'Everton, il sovraffollamento della tribuna centrale ha costretto gli spettatori ad invadere anche il terreno di gioco. La partita è stata sospesa per diversi minuti e molti spettatori si sono sottratti allo schiacciamento, simile a quello che aveva causato la tragedia dello stadio Heysel. Secondo i dati ufficiali drammati dal Barnsley gli spettatori sono risultati 32.551, ovvero l'intera capienza dello stadio.

Coppa delle Coppe di pallavolo. Parma in finale. col Levski

La nazionale italiana di pallavolo femminile si appresta a sfidare in semifinale il Panathinaikos di Atene per 3-0 (16-14 15-9 15-9) dopo 89 minuti di gioco. Il sestetto di Parma, con Dal Zotto e Zorzi in gran forma, si giocherà quindi la Coppa oggi contro i bulgari che hanno sorprendentemente battuto in semifinale la Camst Bologna sempre per 3-0 (15-10 15-10 15-4). I leonesi catteranno di rifarsi nella partita di contorno alla finalissima, che si disputa alle ore 15, contro il Panathinaikos di Atene.

Ciclismo in crisi? Per Omini rieletto tutto va benone

SAINT VINCENT. Neppure la più piccola emozione Solo tanta noia e la netta sensazione che, lentamente ma inesorabilmente, si vada alla deriva. Nessuna nuova, buona notizia, dice la saggezza popolare. Bene, per il ciclismo italiano che ieri si è riunito a Saint Vincent per la rielezione del governo federale, il proverbio non vale. Quasi una novità o voce nuova, infatti, sarebbe meglio dello stagnante silenzio che avvolge quello che una volta era lo sport più popolare d'Italia. Agostino Omini 62 anni presidente da otto è stato rieletto senza problemi. Lo si sapeva già da tempo e così è stato il suo avversario annunciato Salvatore Bianco, presidente del comitato regionale pugliese si è un po' sgon-

fiato. Personaggio di scarso spessore, aveva coagulato alla vigilia malumori vani che sono stati sciolti dalle insistenti mediazioni degli uomini di Omini. Un ricambio, invece, c'è stato nella vicepresidenza che registra l'ingresso di Gianni Sinoppi, presidente del comitato regionale dell'Emilia. Un rinnovatore che, però, si scontrerà con un apparato che è un autentico muro di gomma. Incassare, minimizzare e sperare nell'aiuto del cielo queste sono le tre parole d'ordine, e chi osserva che, forse, si potrebbe pensare e fare qualcosa di più diventa un nemico della causa del ciclismo. Significativa, a questo proposito, la relazione di Agostino Omini il presidente della Federazione, che ha preceduto gli interventi dei delegati ha parlato per un'ora e 37 minuti senza dire praticamente nulla. Solo un lungo elenco della spesa fatta di noiosissimi dati (esempio gli auto mezzi della federazione in due anni hanno percorso un milione e 300 mila km, davvero interessante). Pochissimi gli accenni ai veri problemi che affliggono il ciclismo. Sul calo dei tessere (che è notevole e inquietante) Omini ha drabbiato il problema sostenendo che sono aumentati i giovanissimi cioè i bambini dai cinque ai dieci anni. A parte il fatto che i bambini vanno in bicicletta indipendentemente dalla Federazione il grande aumento quest'anno è di cinque uni-